

Scuola. Oggi al via la maturità Giannini: serve un tagliando

ENRICO LENZI

Debutto alla maturità per i nuovi ordinamenti delle superiori disegnati cinque anni fa dalla riforma Gelmini. Infatti i 503.452 maturandi che questa mattina affrontano il primo scritto - quello d'italiano - sono i primi studenti che stanno concludendo il percorso quinquennale ridisegnato dall'allora ministro della Pubblica Istruzione. Scopriranno questa mattina se le tante previsioni sulle tracce sono state anche quest'anno un «buco nell'acqua».

Il toto-tema. È la più classica, quanto inutile, fatica dei giorni precedenti la prova di italiano. C'è la corsa all'anniversario, o all'evento di cui si sono occupati i giornali. Ma raramente le previsioni della vigilia trovano riscontro nelle vere tracce inviate dal ministero dell'Istruzione. E basteranno pochi minuti dall'inizio della prova scritta per conoscerle, grazie alla corsa che i siti di scuola fanno per anticipare prima dell'ufficialità gli argomenti scelti.

Erispondendo in una video-chat il ministro Giannini come «indizio» utile per individuare le tracce ha suggerito: «Verde. È dappertutto». In tutti rassicura: «Ogni studente troverà una traccia vicina alla propria sensibilità».

I nuovi indirizzi. Era il 2011 e, nel tentativo di sfolire il lungo elenco di in-

Alla vigilia della prova d'italiano, il ministro parla della necessità di rivedere l'esame finale alla luce della riforma delle superiori

dirizzi di studio, venne riformulato lo scenario prevedendo 6 tipologie di liceo, due settori con sei indirizzi per gli istituti professionali, e due settori con undici indirizzi per gli istituti tecnici. Cinque anni dopo, ecco arrivare all'E-

same finale di Stato le prime classi che hanno seguito il nuovo percorso: sono in totale 24.991, secondo i dati forniti dallo stesso ministero. Del poco più di mezzo milione di studenti, 487.476 sono iscritti a istituti statali o paritari, mentre 15.976 sono i candidati esterni. Saranno valutati da 12.554 commissioni d'esame, formate per metà dai docenti dei maturandi e per metà dai commissari esterni.

Il futuro della maturità. Con la partenza delle prove scritte si torna a parlare anche del futuro di questo esame conclusivo del percorso scolastico. Lo stesso ministro dell'Istruzione Stefania Giannini nei primi mesi del suo insediamento a viale Trastevere non aveva escluso di rimettere mano alla maturità e ieri è tornata a parlare della necessità di «fare un tagliando». «Abbiamo in mente - ha spiegato - di far sì che anche l'esame si abbinò alla riforma della scuola. A regime tutti i ragazzi, ad esempio, faranno l'alternanza scuola-lavoro e quindi la prima maturità utile dovrà pure render conto di questa esperienza. E poi cercheremo di far sì che l'esame sia sempre più attuale, che non sia solo la fine di un percorso ma l'apertura verso anni meravigliosi». Sullo sfondo resta l'annoso dibattito sulla sua completa abolizione, anche perché, sostengono i favorevoli a questa tesi, il punteggio ottenuto alla maturità non viene quasi considerato all'atto di iscrizione a un corso universitario non ritenendolo oggettivamente capace di indicare la preparazione dello studente.

Le tappe. Oggi dunque si parte con lo scritto di italiano, mentre domani la prova sarà differente per percorso di studi: ad esempio la versione di greco al classico; matematica allo scientifico; lingua straniera al linguistico; scienze umane al liceo delle scienze umane; diritto ed economica politica a scienze umane di indirizzo economico-sociale; teoria, analisi e composizione al liceo musicale; tecniche di danza al liceo coreutico. Lunedì 27 il terzo scritto multidisciplinare. E dal 29-30 giugno al via gli orali.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

